

RECUPERO LOCALI SEMINTERRATI ad uso commerciale

**Normativa e casi pratici, autorizzazioni INL in deroga,
sicurezza dal gas radon**

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Normativa di riferimento:

- **D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380:** Testo unico dell'edilizia, come modificato dalla legge 24 luglio 2024 n. 105 (DL Salva Casa)
- **Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025:** Semplificazioni e misure incentivanti il governo del territorio
- **Regolamento igienico-sanitario/Regolamento edilizio comunale**
- **Delibere comunali** per la determinazione del costo di costruzione

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380: art. 23-ter comma 1-quater

«Per le unità immobiliari poste al primo piano fuori terra o seminterrate il cambio di destinazione d'uso è disciplinato dalla legislazione regionale, che prevede i casi in cui gli strumenti urbanistici comunali possono individuare specifiche zone nelle quali le disposizioni dei commi da 1-ter a 1-quinquies si applicano anche alle unità immobiliari poste al primo piano fuori terra o seminterrate.»

- **INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI**

Linee di indirizzo e criteri interpretativi del M.I.T del 29-01-2025:

Le ‘Specifiche Condizioni’

Per specifiche condizioni si intendono quelle individuate dopo l’entrata in vigore del DL Salva Casa dai competenti enti territoriali con apposite determinazioni.

Le condizioni dovranno essere specifiche, non potranno essere implicitamente desunte dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, dovranno risolversi in criteri oggettivi e non discriminatori, tali, quindi da non imporre arbitrarie limitazioni o restrizioni.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Scopo della norma: contenere il consumo del suolo, favorire l'efficientamento energetico, sostenere i territori soggetti a situazioni di disagio o degrado sociale ed economico, promuovere il recupero dei volumi interrati, seminterrati e a livello terra ad uso residenziale, turistico-ricettivo, produttivo, direzionale e commerciale.

Quindi tutte le categorie funzionali previste dal comma 1 art. 23-ter del DPR 380/2001 tranne quella rurale.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Definizioni della norma:

Volume interrato: pavimento e soffitto sotto la quota del terreno;

Volume seminterrato: pavimento, anche solo in parte, sotto la quota del terreno e soffitto ad una quota superiore rispetto al terreno;

Volume a livello terra: piano di calpestio totalmente a quota pari o superiore a quella del terreno **posto in aderenza**.

ESEMPIO PRATICO

Locale commerciale, sito nel centro storico di un comune con 14mila abitanti, composto da un ambiente vendita al piano terra, ove è ubicato anche un servizio igienico, collegato con un locale sotto-negozio al piano interrato destinato a magazzino.

Il cliente vuole variare l'attuale attività esercitata da esercizio di vicinato a somministrazione di alimenti e bevande con laboratorio di gastronomia fredda. Ha pertanto necessità di realizzare un ambiente da destinare alla preparazione degli alimenti oltre allo spogliatoio e al bagno per il personale. Dato che il piano terra non è sufficientemente ampio per ospitare tutti gli ambienti, vorrebbe sfruttare il piano interrato.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Condizioni per l'intervento:

- L'edificio all'interno del quale è ubicato il volume da recuperare deve essere composto da non più di otto unità immobiliari residenziali;
- I volumi oggetto di recupero devono essere già esistenti alla data di entrata in vigore della norma (31 luglio 2025);
- Sufficiente rapporto aeroilluminante per i locali interrati, ottenuto anche mediante sbancamento.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Condizioni per l'intervento:

- Non è necessario rispettare i limiti e le prescrizioni edilizie degli strumenti urbanistici comunali e dei regolamenti edilizi;
- Il fabbricato all'interno del quale i volumi sono ubicati deve essere munito di titolo abilitativo legittimo o legittimato;
- L'edificio deve essere servito dalle opere di urbanizzazione primarie.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Condizioni per l'intervento:

- L'immobile non deve ricadere in aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico;
- Non deve trovarsi nella zona omogenea E (zona agricola), tranne volumi non collegati ad aziende agricole (che possono invece accedere ai benefici della norma).

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Condizioni per l'intervento:

- In **zona Omogenea A**, in comuni superiori a 150mila abitanti:
 - No recuperi verso funzione turistico-ricettiva;
 - No recuperi da funzioni commerciali a funzioni residenziali.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- L'intervento è ascrivibile alla Ristrutturazione Edilizia;
- L'intervento è oneroso, comporta quindi la corresponsione del contributo di costruzione relativo alla nuova destinazione stabilito dalle normative comunali (*Contributo afferente il costo di costruzione, oneri di urbanizzazione primaria e secondaria*).

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- L'intervento è assoggettato al contributo straordinario pari al 50% del costo di costruzione, con le seguenti riduzioni:
 - *Se prima casa: - 20% (aumentabile dai comuni fino al -30%)*
 - *Comuni fino a 5mila abitanti: - 50% per cambi a commerciale*
 - *Comuni fino a 15mila abitanti: - 30% per cambi a commerciale*

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- L'intervento deve garantire la sicurezza idraulica, asseverata da una relazione di compatibilità idraulica nei confronti dei rischi di alluvione e allagamento, esondazioni corsi d'acqua naturali e artificiali e allagamenti dovuti all'insufficienza dei sistemi di drenaggio, redatta da un tecnico abilitato.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- L'intervento deve essere eseguito nel rispetto di tutte le prescrizioni tecnico costruttive e igienico-sanitarie vigenti, tranne che per:
- Rapporto aeroilluminante di locali accessori, di servizio o con destinazione commerciale o direzionale: è sempre possibile ricorrere a impianti artificiali di aerazione e illuminazione.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- Altezze interne:
 - *m 2,40 per destinazioni residenziali, uffici, e attività turistiche*
 - *m 3,00 per destinazioni commerciali*

Le altezze minime possono essere raggiunte anche mediante abbassamento del solaio di calpestio, previa verifica strutturale.

Sono fatte salve le prescrizioni di cui al D.lgs. 81/2008.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- L'intervento deve rispettare la normativa inerente le radiazioni ionizzanti (*D.lgs. 101/2020*)
- L'intervento, se eseguito in deroga ai limiti del D.M. 1444/1968 deve prevedere il reperimento o la monetizzazione di superfici idonee a compensare gli standard urbanistici mancanti:

18 mq di standard da reperire per ogni utente (25 mq di S.U.L.)

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- L'intervento deve prevedere interventi di isolamento termico, di risparmio idrico, di ricorso a fonti energetiche rinnovabili e di recupero delle tradizioni costruttive biosostenibili. Occorre rispettare anche le eventuali prescrizioni in materia di sostenibilità ambientale e di efficientamento energetico previste dalla normativa statale.

Non c'è invece alcun riferimento alle normative comunali inerenti il risparmio energetico.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Caratteristiche dell'intervento:

- L'intervento deve prevedere il reperimento o la monetizzazione di parcheggi pertinenziali, tranne per interventi di recupero a fini abitativi fino a 28 mq di superficie netta di locali direttamente collegati con l'immobile principale.
- Se il locale oggetto di recupero era un garage computato negli standard minimi del titolo abilitativo devo obbligatoriamente reperire una nuova superficie a parcheggio, non posso monetizzare.

- INQUADRAMENTO NORMATIVO E DEFINIZIONI UTILI

Legge Regionale Lazio n. 12 del 30-07-2025: Art. 25

Ulteriori prescrizioni:

- Se recupero un volume ai fini abitativi, ottenendo un'abitazione autonoma, nei successivi 10 anni la posso concedere in locazione solamente con canone calmierato;
- I volumi recuperati non possono essere oggetto di un ulteriore cambio d'uso nei successivi 10 anni.

Autorizzazione in deroga per l'impiego di personale dipendente in locali interrati:

- Introduzione
- Normativa
- Nuova modulistica ed allegati – dove e come si presenta

Introduzione:

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) è diventato l'ente competente per le autorizzazioni in deroga — al posto delle ASL/ATS — a partire dal 12 gennaio 2025, data di entrata in vigore della Legge 203/2024.

Introduzione:

Il 12 gennaio 2025 è il giorno in cui la Legge 203/2024 ha modificato l'art. 65 del D.lgs. 81/2008, trasferendo la competenza dalle ASL/ATS all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) per:

- uso in deroga di locali sotterranei o semisotterranei destinati al lavoro;
- comunicazioni obbligatorie tramite PEC al competente ufficio territoriale dell'INL.

Introduzione:

Cosa cambia per i datori di lavoro?

- Non si presenta più una richiesta di autorizzazione alla ASL/ATS.
- Si invia invece una comunicazione preventiva all'INL, allegando la documentazione richiesta.
- I locali possono essere utilizzati dopo 30 giorni dalla comunicazione, salvo richiesta di integrazioni o divieto

Normativa:

- **D.P.R. 81 del 9 aprile 2008**

Titolo II – Luoghi di Lavoro

Art. 65. Locali sotterranei o semisotterranei

(i commi 2 e 3 sono stati così sostituiti dall'art. 1, comma 1, lettera e), legge n. 203 del 2024)

1. E' vietato destinare al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, è consentito l'uso dei locali chiusi sotterranei o semisotterranei quando le lavorazioni non diano luogo ad emissioni di agenti nocivi, sempre che siano rispettati i requisiti di cui all'allegato IV, in quanto applicabili, e le idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.
3. Il datore di lavoro comunica tramite posta elettronica certificata al competente ufficio territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) l'uso dei locali di cui al presente articolo allegando adeguata documentazione, individuata con apposita circolare dell'INL, che dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 2. I locali possono essere utilizzati trascorsi trenta giorni dalla data della comunicazione di cui al primo periodo. Qualora l'ufficio territoriale dell'INL richieda ulteriori informazioni, l'utilizzo dei locali è consentito trascorsi trenta giorni dalla comunicazione delle ulteriori informazioni richieste, salvo espresso divieto da parte dell'ufficio medesimo.

RECUPERO LOCALI S/1 ad uso commerciale: Normativa, INL in deroga, radon.



MODULO DI COMUNICAZIONE IN DEROGA ex art. 65, co 3, d.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008

All'Ispektorato Scegliere elementodel Lavoro di

Processo Servizi all'utenza
PEC: _____@pec.ispettorato.gov.it

Il /La sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____ nella sua qualità di datore di lavoro della ditta/unità produttiva
_____ esercente l'attività di _____ con sede nel
comune di _____ prov. _____ CAP _____
via _____ n. _____
CCIA di _____ n. _____; P.IVA/C.F. _____;
PEC: _____; tel. _____

COMUNICA

ai sensi dell'art. 65 comma 3 del d.lgs. n. 81/2008 l'uso dei locali chiusi:

- ☐ sotterranei;
☐ semi-sotterranei;

per l'attività di _____ sita in _____ prov. _____ CAP _____ via _____
_____ di superficie complessiva pari a m² _____, in cui
saranno addetti n° _____ lavoratori.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti, uso di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

- 1) che nei suddetti locali non verranno effettuate lavorazioni che possano dar luogo ad emissioni di agenti nocivi;
- 2) che nei locali saranno rispettati i requisiti di cui all'allegato IV del D.lgs. n. 81/2008, in quanto applicabili;
- 3) che nei locali saranno garantite le idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.



ALLEGA

- 1) Relazione descrittiva del tipo di attività (produttiva, di servizio, di magazzinaggio, di esposizione, etc.), con l'indicazione delle lavorazioni che si svolgeranno in ciascun ambiente all'interno dei locali oggetto della suddetta comunicazione, con la specifica che le lavorazioni non diano luogo all'emissione di agenti nocivi e che siano rispettati i requisiti di cui all'allegato IV, in quanto applicabili;
- 2) asseverazione da parte di un tecnico abilitato, iscritto all'Albo professionale contenente:
 - conformità dei locali oggetto di comunicazione agli strumenti urbanistici adottati o approvati e al regolamento edilizio comunale vigente e alle disposizioni di legge sia statali che regionali in materia;
 - l'agibilità dei locali;
 - rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti;
 - rispetto delle seguenti norme di sicurezza:
 - ✓ sussistenza dei requisiti di illuminazione idonei al tipo di lavorazione;
 - ✓ sussistenza delle condizioni di salubrità dell'aria e dei sistemi di aerazione dei locali;
 - ✓ sussistenza di idoneo microclima in relazione al tipo di lavorazione;
 - conformità di tutti gli impianti presenti (condizionamento, ascensore, idrotermosanitario, elettrico, etc.) alla normativa vigente;

Il sottoscritto dichiara di accettare fin d'ora che le eventuali comunicazioni siano trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (artt.6 e 48 d.lgs. n. 82/2005): _____.

Luogo e Data _____

Il Datore di Lavoro*

*A comprova della autenticità della firma dovrà allegarsi fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità, fatto salvo quanto previsto dal d.lgs. n. 82/2005, in tema di firma digitale.



Il/la sottoscritto/a _____ nella sua qualità di datore di lavoro è informato/a che, ai sensi dell'art. 13 d.lgs. n. 196/2003, i dati personali di cui alla presente comunicazione sono richiesti obbligatoriamente e che gli stessi, trattati anche con strumenti informatici, non saranno diffusi ma potranno essere comunicati soltanto a soggetti pubblici per l'eventuale seguito di competenza e che potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003 sulla protezione dei dati.

Luogo e Data _____

Il Datore di Lavoro

DICHIARA

- 1) che nei suddetti locali non verranno effettuate lavorazioni che possano dar luogo ad emissioni di agenti nocivi;
- 2) che nei locali saranno rispettati i requisiti di cui all'allegato IV del D.lgs. n. 81/2008, in quanto applicabili;
- 3) che nei locali saranno garantite le idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.

RECUPERO LOCALI S/1 ad uso commerciale: Normativa, INL in deroga, radon.

ALLEGA

- 1) Relazione descrittiva del tipo di attività (produttiva, di servizio, di magazzinaggio, di esposizione, etc.), con l'indicazione delle lavorazioni che si svolgeranno in ciascun ambiente all'interno dei locali oggetto della suddetta comunicazione, con la specifica che le lavorazioni non diano luogo all'emissione di agenti nocivi e che siano rispettati i requisiti di cui all'allegato IV, in quanto applicabili;
- 2) asseverazione da parte di un tecnico abilitato, iscritto all'Albo professionale contenente:
 - conformità dei locali oggetto di comunicazione agli strumenti urbanistici adottati o approvati e al regolamento edilizio comunale vigente e alle disposizioni di legge sia statali che regionali in materia;
 - l'agibilità dei locali;
 - rispetto delle norme igienico-sanitarie vigenti;
 - rispetto delle seguenti norme di sicurezza:
 - ✓ sussistenza dei requisiti di illuminazione idonei al tipo di lavorazione;
 - ✓ sussistenza delle condizioni di salubrità dell'aria e dei sistemi di aerazione dei locali;
 - ✓ sussistenza di idoneo microclima in relazione al tipo di lavorazione;
 - conformità di tutti gli impianti presenti (condizionamento, ascensore, idrotermosanitario, elettrico, etc.) alla normativa vigente;

Il sottoscritto dichiara di accettare fin d'ora che le eventuali comunicazioni siano trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (artt. 6 e 48 d.lgs. n. 82/2005): _____.

Luogo e Data _____

Il Datore di Lavoro*

Cos'è il gas radon?

Come affrontarlo nelle disposizioni in materia di recupero di volumi interrati, seminterrati e a livello terra di cui all'art. 25 c. 10 Legge Regionale 30 luglio 2025, n. 12

“semplificazioni e misure incentivanti il governo del territorio” pubblicata sul B.U.R.L.

n. 63 del 31.07.2025

RECUPERO LOCALI S/1 ad uso commerciale: Normativa, INL in deroga, radon.

Il radon (Rn) è un gas nobile (inerte), radioattivo di origine naturale, si trova ovunque nel suolo e si accumula negli ambienti chiusi specie in quelli interrati o comunque a contatto diretto con il terreno.

E' invisibile, inodore, incolore e insapore ed è un prodotto intermedio del decadimento di elementi radioattivi (URANIO) che si trovano nel suolo e nelle rocce, nell'acqua e nei materiali da costruzione.

In misura minore, è presente nei materiali impiegati nelle costruzioni, specialmente se di origine vulcanica come il tufo, lave, pozzolane i graniti e l'acqua.



RECUPERO LOCALI S/1 ad uso commerciale: Normativa, INL in deroga, radon.

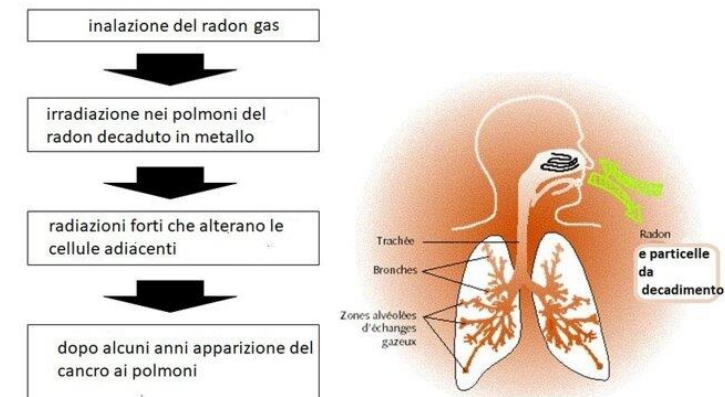
Non essendo reattivo dal punto di vista chimico, la maggior parte del radon inalato durante la fase di respirazione viene espulsa nella fase di espirazione.

I suoi prodotti di decadimento invece, sono chimicamente ed elettricamente reattivi.

Durante la respirazione i prodotti di decadimento del radon si possono depositare sulle cellule dell'epitelio bronchiale e possono provocare danni al DNA che, se non vengono riparati dai meccanismi propri della cellula, possono evolvere dando vita a processi di cancerogenesi (cancro al polmone).

Maggiore è la concentrazione di radon in aria e il tempo di permanenza nell'ambiente, maggiori sono i rischi per la salute di chi lo utilizza.

meccanismo di azione del radon



Esposizione

Maggiore è la concentrazione di radon in aria e il tempo di permanenza nell'ambiente, maggiori sono i rischi per la salute di chi lo utilizza.

Per dare un'idea, il radon è stato classificato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità quale principale causa di cancro al polmone tra i non fumatori e la seconda tra i fumatori.



Risalita del Radon

Oltre agli accessori delle abitazioni, gli ambienti seminterrati e/o interrati sono spesso utilizzati per attività come le scuole, le mense, le palestre, i teatri, i laboratori ovvero dei luoghi dove il gas radon può risalire con più facilità in quanto la risalita dal suolo avviene per “l’effetto camino”, ovvero dalla lieve depressione causata essenzialmente dalla differenza di temperatura in cui viene a trovarsi l’interno dell’immobile rispetto all’esterno.

L’infiltrazione del radon attraverso l’aria è favorita dalla presenza di una depressione tra il sottosuolo e l’interno dell’edificio, innescata normalmente dalla presenza gradiente termico soprattutto nel periodo invernale a causa della presenza di ambienti interni riscaldati.

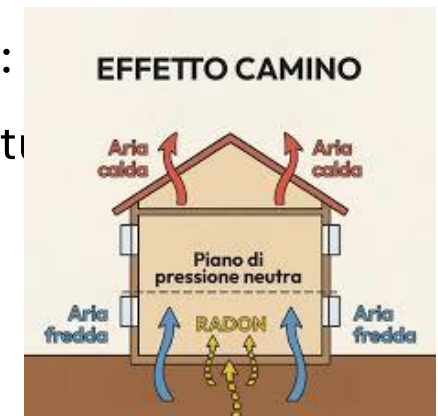


Effetto Camino

Tale depressione provoca un “risucchio” dell’aria esterna, anche dal suolo, attraverso intercapedini e fessure degli immobili e giunge negli ambienti interni dove si accumula in presenza di insufficiente areazione con significativa evidenza quando è maggiore la differenza di temperatura tra interno ed esterno dell’edificio.

La concentrazione di radon nell’aria all’interno di un edificio dipende principalmente dalle caratteristiche strutturali ed in particolare la zona di contatto tra edificio e suolo e dalle condizioni meteorologiche che spesso condizionano le variazioni sia giornaliere che stagionali. Pertanto la diagnostica deve essere necessariamente svolta su un periodo prolungato, generalmente un anno.

I principali punti di ingresso nell’edificio del gas radon proveniente dal suolo, sono: fessure e giunti nei pavimenti e nelle pareti; i passaggi per le tubazioni; i cavi e le fognature di ventilazione; le porte di servizio ed i materiali costruttivi permeabili.



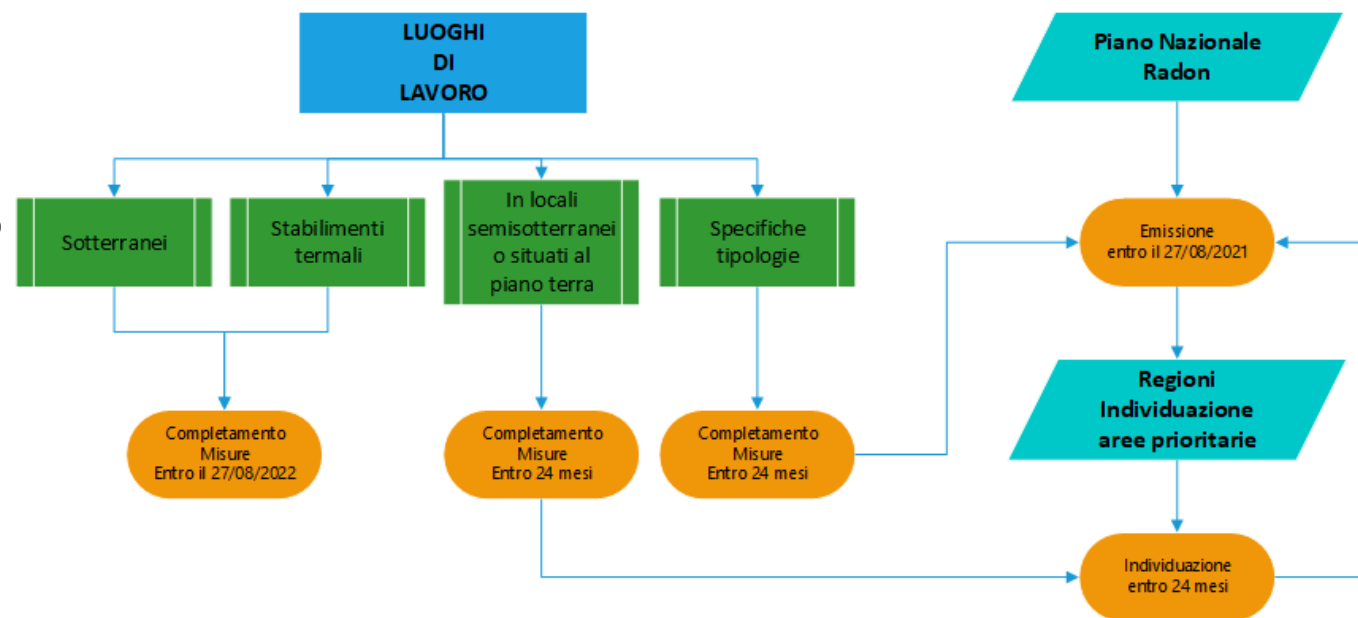
Normativa di riferimento: D.lgs. 101/2020

Come affrontare questa problematica in fase di progettazione ed esecuzione lavori?

Il D.lgs. 101/2020 individua quali sono i luoghi di lavoro soggetti alla valutazione dell'esposizione al rischio radon, come: sotterranei; semi-sotterranei o situati al piano terra.

Gli esperti di risanamento del gas radon possono essere geometri, ingegneri, architetti, periti edili, iscritti ai rispettivi ordini che hanno frequentato un corso specifico di almeno 60 ore e ottenuto una qualifica secondo il D.lgs. 101/2020.

La loro funzione è quella di valutare la presenza del gas e progettare gli interventi necessari per ridurre la concentrazione negli edifici.



Ruolo del tecnico esperto nel risanamento dal gas radon

Per quanto sopra esposto, per il progettista è di primaria importanza valutare la situazione di partenza ed attuare soluzioni per la riduzione delle concentrazioni del Radon su edifici esistenti, avvalendosi eventualmente di consulenti esperti ed abilitati del settore.

Sarà opportuno, in primo luogo, misurare la concentrazione di radon con strumenti professionali (dosimetri attivi, monitor continui).

Valutare poi con attenzione le vie di ingresso del radon, quali fessure, giunti, attraversamenti di tubazioni, nonché analizzare le caratteristiche strutturali dell'edificio (es. vespaio, platea, pareti contro terra).



Tecniche da adottare

Come tecniche di risanamento da adottare per singolo caso, si possono adottare:

Tecniche passive:

Sigillatura di fessure ed intercapedini;

Isolamento della struttura:

Esterno con applicazione di membrane isolanti;

Ventilazione del locale tecnico interrato/seminterrato.

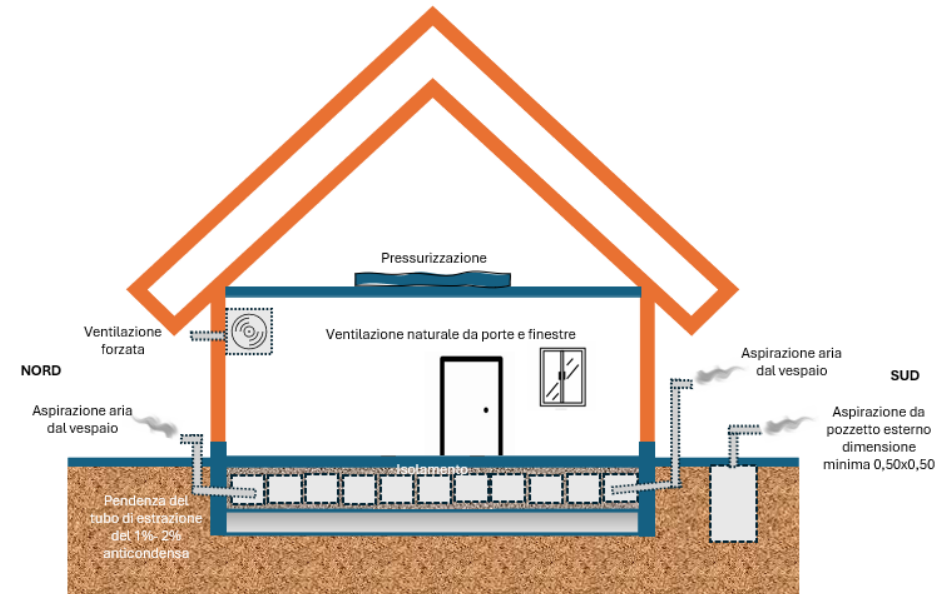
Tecniche attive:

Pressurizzazione dell'immobile;

Depressurizzazione del terreno – pozzo radon;

Depressurizzazione del vespaio;

La parete ventilata tipo intercapedine



La corretta progettazione

Normativa complessa ed intrigante al tempo stesso, che predispone ad ottime opportunità di lavoro selezionato.

La Legge Regionale n. 12/2025 che consente gli interventi in materia di recupero di volumi interrati, seminterrati e a livello terra, ha portato alla ribalta questa problematica di garantire la sicurezza e la salute delle persone, sempre esistita e mai ben controllata adeguatamente, ad esempio nelle centinaia di migliaia di immobili oggetto di condono edilizio trasformati in abitativo.

Il radon è un gas invisibile, ma i suoi effetti sulla salute sono ben reali ed una buona progettazione consentirà di contrastare il fenomeno del gas Radon nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro e far conoscere il pericolo alle persone comuni.

QUESTION TIME



RECUPERO LOCALI SEMINTERRATI ad uso commerciale

**Normativa e casi pratici, autorizzazioni INL in deroga,
sicurezza dal gas radon**

Grazie per l'attenzione